

→ **Le Regionali** inquietano i democratici. Il governatore uscente non molla: «Battetemi alle primarie»

→ **Ma il partito** vuole allargare l'alleanza, e i centristi sarebbero disposti a sostenere il sindaco di Bari

Pd, il rebus Puglia L'Udc apre a Emiliano D'Alema: «Che guai combina Vendola...»

Ventinueve consiglieri comunali chiedono al sindaco di non lasciare anticipatamente. Emiliano: «Auspicio una candidatura condivisa per allargare il centrosinistra, evitiamo sacrifici inaturali».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

C'è anche chi paragona la vicenda a una tragedia shakespeariana, pervasa di inganni, menzogne e tradimenti. Quel che è certo è che la scelta del candidato alla presidenza della Puglia assomiglia a un rebus che ogni giorno si fa più complicato da risolvere. Nichi Vendola è già sceso in campo e fa sapere che rinuncerà a correre solo se ci saranno le primarie e lui ne uscirà sconfitto. Preso atto del rifiuto di Udc e Idv a sostenerlo, il Pd ha mandato diversi segnali, il più chiaro di tutti con Massimo D'Alema, per il quale l'obiettivo di allargare l'alleanza va perseguito anche a costo di «sacrificare le aspettative personali di qualcuno». E oggi il presidente di Italianieuropei sarà a Bari, dove farà l'intervento conclusivo della riunione della Direzione del Pd pugliese.

PRESSING SU VENDOLA

Il pressing partito nei giorni scorsi, anche attraverso un colloquio con l'ex segretario di Rifondazione comunista Franco Giordano, doveva servire a convincere il leader di Sinistra e libertà a fare un passo indietro in favore di una candidatura condivisa anche dai centristi. Ma Vendola ieri ha risposto picche: «Se tutti quanti si rasserenano e immaginano ciò che è utile per la Puglia e capiscono che la politica non è fatta di alchimie e strategie a tavolino, ma anche di connessione sentimentale con un popolo, non devono impe-

gnarsi molto a immaginare cose che possono soltanto danneggiare il centrosinistra e la Puglia». D'Alema si dice «stupito ed addolorato» per il fatto che si costruisca «uno scenario di scontro personale tra Vendola e me quando, invece, sono stato chiamato per affrontare una situazione estremamente difficile creata da Vendola». E per oggi l'ipotesi più plausibile è che la Direzione del Pd pugliese si chiuda dando mandato al segretario regionale Sergio Blasi di avviare un'ulteriore consultazione tra le forze. Da cui risulterà che la candidatura di Michele Emiliano convincerebbe l'Udc a stringere un'alleanza col centrosinistra. Almeno, stando a quanto dichiarato sempre ieri dal segretario dei centristi pugliesi Angelo Sanza. Il quale oltre a ribadire che «se il Pd sceglierà Vendola non ci saremo», fa sapere: «Siamo equidistanti dai due poli, ma ci sono le premesse per un futuro con Emiliano». Ecco perché Guglielmo Minervini, uscito

LA DIREZIONE

Il Pd pugliese si riunisce oggi in direzione. Il segretario regionale Blasi avrà il mandato per un nuovo giro di consultazioni con tutte le forze. Chiuderà la riunione D'Alema.

sconfitto dalla corsa per la segreteria regionale del Pd, sostiene che questa vicenda «sembra una tragedia del potere scritta da Shakespeare»: «Gli ingredienti ci sono tutti - dice l'assessore regionale alla Trasparenza - inganno, menzogna, tradimento».

I MOVIMENTI DEL SINDACO

Non dice il vero Emiliano quando sostiene che lui non si candiderà al posto di Vendola? Sondaggi che stanno



Il sindaco di Bari Michele Emiliano e il presidente della Regione Niki Vendola

LE ALTRE PARTITE

Con il centro accordo per le conferme di Bresso e Burlando

L'ACCORDO in Puglia con l'Udc potrebbe significare a cascata quanto meno un patto di non belligeranza tra Pd e centristi. Nella peggiore delle ipotesi andrebbero da soli in Piemonte (dove il Pd candida Mercedes Bresso) e Veneto (potrebbe correre Laura Puppato), dove il centrodestra dovrebbe affidarsi ai leghisti Roberto Cota e Luca Zaia. Accordo già fatto in Liguria, dove verrà riconfermato Claudio Burlando. Per la Campania il nome su cui potrebbe esserci convergenza è quello del rettore dell'Università di Salerno Raimondo Pasquino, anche se si fanno anche le ipotesi di una candidatura del sindaco salernitano Vincenzo De Luca e dell'assessore regionale Ennio Cascetta. Nel Lazio la partita è ancora aperta. Il Pd potrebbe presentare la candidatura di Enrico Gasbarra o di Giovanna Melandri. Ma in queste ore prende corpo l'ipotesi che a corresse il segretario Udc Lorenzo Cesa.

girando dicono che il rischio è di perdere anche il comune di Bari, se il sindaco dovesse decidere di correre per la Regione. E 29 consiglieri comunali di maggioranza hanno espresso il loro netto dissenso per un'eventuale candidatura dell'ex pm. Emiliano ha risposto dicendo di condividere la loro «preoccupazione» per l'ipotesi di una conclusione anticipata del mandato, aggiungendo: «Non posso non esprimere il mio più fermo auspicio affinché la maggioranza di centrosinistra allargata all'Udc sappia trovare una candidatura condivisa che non obblighi ad innaturali sacrifici». Un sacrificio che però, se è vero che D'Alema e Casini su questo hanno già raggiunto un'intesa, Emiliano potrebbe anche compiere. E Vendola? Se alla fine si ritroverà isolato e le primarie non si faranno, per lui e per l'intera Sinistra e libertà sarà comunque meglio sostenere il sindaco di Bari che non altre candidature di cui si parla in queste ore, dalla leader di «Io Sud» Adriana Poli Bortone al presidente di Confindustria Puglia Nicola De Bartolomeo. ♦